

SCIENZE NATURALI E GEOLOGICHE



COSA SI STUDIA



DOVE SI STUDIA



SBOCCHI PROFESSIONALI



INTERVISTE A STUDENTI,
DOCENTI ED ESPERTI





ECAMPUS
UNIVERSITÀ



ECAMPUS L'UNIVERSITÀ ONLINE CHE NON TI ASPETTI

Orientamento

**Lezioni online
sempre disponibili**

**Possibilità
di Tutor personale**

**Tirocini e stage
per entrare subito
in contatto con il mon-
do del lavoro**

Sedi in tutta Italia

Iscrizioni sempre aperte

Info su uniecampus.it | 800 410 300

uniecampus.it

L'EDITORIALE

di **MARIANO BERRIOLA**

Direttore Corriere dell'Università, CorriereUniv.it



PRENDETEVI IL TEMPO PER SCEGLIERE E CAPIRE QUELLO CHE PIÙ VI PIACE E VI PREPARA A REALIZZARE I VOSTRI SOGNI.

Cari ragazzi,

anche quest'anno abbiamo preparato le miniguide di orientamento per tutti quelli che hanno l'intenzione, come mi auguro, di proseguire gli studi dopo il diploma. Ne abbiamo preparate ben 27 per cercare di dare spazio ad ogni area, così da intercettare tutti i percorsi possibili: da Economia a Medicina, da Moda a Design, da Ingegneria a Psicologia, per citarne alcune. Nelle pagine di orientamento delle guide vi invitiamo a leggere ed elaborare le informazioni e i consigli del caso, per arrivare ad una scelta possibilmente "autonoma e consapevole". Ecco, credo siano proprio queste le parole chiave da tenere a mente quando stiamo per prendere una decisione, e non soltanto in tema di studi e di università. Troppo spesso il potere di prendere delle decisioni lo cediamo all'esterno, subendo le pressioni e le richieste di chi ci sta intorno. È molto importante il confronto con i genitori, con la famiglia, con i docenti e con i propri amici, ma non cadete nell'errore di affidare ad altri quella che è una scelta che riguarda solo voi e la vostra vita. Tocca prendersi la propria responsabilità ed evitare scelte affrettate, superficiali o peggio ancora condizionate. Dico questo perché i dati sugli abbandoni universitari al primo anno non sono così incoraggianti e ancor più quello che emerge dal numero di studenti che arrivano in fondo a conse-

guire un titolo di laurea: una percentuale ancora molto bassa nel nostro Paese. Nelle guide trovate tante interviste che raccontano la loro esperienza; un prezioso contributo per darvi un'idea di quel che vi potete aspettare in termini di materie di studio, di sbocchi lavorativi o professionali, da quel determinato corso. Il mio consiglio prima di scegliere qualunque corso di laurea e il relativo ateneo, è quello di fare tantissime domande alle persone che vivono quelle facoltà, quel mondo, quelle professioni. Solo così capirete se quel percorso fa per voi, se risponde alle vostre aspettative, ai vostri desideri, alle vostre ambizioni e alle vostre attitudini. Utilizzate l'estate dopo la maturità, intanto per divertirvi, quello è scontato, ma anche per esplorare i contesti nei quali pensate di investire tanti anni della vostra vita. Ecco, questo è quello che vi invito a fare: andate in giro a capire cosa fa l'ingegnere, l'architetto, il chirurgo, il giornalista, l'astronauta, e poi se sognate di fare quella vita, quella carriera, vi scegliete il corso di studi che più vi traghetta verso la vostra meta. Del resto, scegliere un lavoro, una professione che si ama, per la quale si nutre interesse, curiosità e passione, equivale a fare una vita di maggior soddisfazione, di maggior benessere psico-fisico.

Le dirette sulla scelta dell'università

Al giornale (Corriereuniv.it) stiamo preparando delle dirette sull'orientamento e la transizione scuola, università, lavoro. Credo possano essere di vostro interesse sia per quanti vogliono scegliere l'università, sia per quelli che stanno pensando di cercare da subito un lavoro. Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altri verranno fuori come nuovi. La spinta tecnologica, l'intelligenza artificiale, l'economia circolare, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità, imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende. È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze e di conoscenze da parte delle aziende e delle Istituzioni. Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono importanti quanto i titoli di studio e il talento naturale delle persone. Vengono chiamate soft skills o competenze trasversali, le trovate riportate all'interno delle guide, dategli uno sguardo, sono molto importanti. Vi lascio alla vostra lettura non prima di avervi augurato un bellissimo esame di maturità, ed una scelta, qualunque essa sia, che vi possa dare la serenità e le soddisfazioni che meritate. In bocca al lupo!

direttore@corriereuniv.it



LE MINI GUIDE

SOMMARIO

- 3 L'EDITORIALE
- 5 UNIVERSIMONDO
- 15 I PASSI DELLA SCELTA
- 17 FOCUS ON
 - OBIETTIVI FORMATIVI
 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI
 - DOVE SI STUDIA
- 25 PARLA LO STUDENTE
- 26 PARLANO I DOCENTI
- 28 LE PROFESSIONI
- 30 LE 8 SKILLS CHIAVE

DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola
direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO

A cura di Italia Education

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Camilla Appelius, Amanda Coccetti,
Maria Diaco

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

A cura di Valeria De Magistris

EDIZIONE 2026

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.

UNIVERSIMONDO

LA GUIDA PER LO STUDENTE

ATENEI DIPARTIMENTI E SCUOLE

Ateneo

Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi

Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole

In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole.

ATTENZIONE!

Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.



CORSI DI LAUREA

Classe di laurea

S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

CFU (Credito formativo universitario)

Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9 ..) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame

Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.



ATTENZIONE!

Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

Corso di laurea primo livello (L)

Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche.

Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU)

Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli.

Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria Wedile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia).

Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM)

Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale.

A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale.

Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione.

Si devono raggiungere 120 crediti.

Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.





Il tuo futuro.

Università della Campania Luigi Vanvitelli

Iscriviti
ai nostri
Corsi
di Laurea

Corso di Laurea Triennale / 3 anni

Scienze Ambientali

Corso di Laurea Magistrale / 2 anni

**Scienze e Tecnologie
per l'Ambiente e il Territorio**



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Dipartimento di
Scienze e Tecnologie
Ambientali Biologiche e
Farmaceutiche

www.distabif.unicampania.it
www.unicampania.it



ATENEEO

ATENEEO CHE VAI, CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:



Servizio Sociale

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza.

Scienze del Turismo

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere.

Scienze Motorie

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere.

Psicologia

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche.

Scienze Politiche

Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche.

Scienze della Comunicazione

Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche.



MODALITÀ DI ACCESSO

TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

ACCESSO AI CORSI

Test di verifica delle conoscenze

La verifica delle conoscenze non è selettiva e non impedisce l'iscrizione al corso di laurea.

Serve come strumento di autovalutazione per conoscere il proprio livello di preparazione in alcune materie di base (come matematica, logica, italiano, ecc.) e per affrontare con maggiore consapevolezza l'inizio del percorso universitario. In alcuni atenei, se il risultato è insufficiente, vengono assegnati OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) da recuperare entro il primo anno.

Test d'ingresso nazionale

Tra i corsi che prevedono ancora prove di accesso programmate a livello nazionale o locale rientrano:

- Medicina in lingua inglese (IMAT)
- Medicina Veterinaria
- Professioni Sanitarie (Infermieristica, Fisioterapia, ecc.)
- Scienze della Formazione Primaria
- Architettura

Questi corsi prevedono ancora un test a risposta multipla organizzato dal MUR, con un bando nazionale

Dal 2025/2026, il tradizionale test d'ingresso per i corsi statali in lingua italiana è stato sostituito da un "semestre aperto" (o semestre filtro).

- Tutti gli studenti possono iscriversi e frequentare il primo semestre.
- Al termine, si sostengono esami standardizzati a livello nazionale.
- Sulla base dei risultati viene formata una graduatoria nazionale di merito per l'accesso al secondo semestre.
- Chi non rientra nella graduatoria utile può proseguire in corsi affini dell'area biomedica, sanitaria o veterinaria, con riconoscimento dei CFU secondo le modalità previste dagli atenei.



Test d'ingresso locale

Alcuni corsi di laurea non sono regolati a livello nazionale ma possono comunque essere a numero programmato su decisione del singolo ateneo. In questi casi:

- L'Università stabilisce un numero massimo di iscritti;
- Organizza una propria prova di ammissione;
- Pubblica una graduatoria interna di ammessi e non ammessi.

Tra i corsi che possono prevedere un accesso programmato locale rientrano, ad esempio:

- Psicologia
- Scienze Motorie
- Biotecnologie
- Comunicazione
- Scienze dell'Educazione

È importante consultare il sito dell'ateneo e leggere il bando di ammissione.

Test di Ammissione di Architettura

Le modalità di accesso ai corsi di laurea in Architettura sono definite autonomamente dai singoli atenei, nel rispetto delle indicazioni ministeriali.

Molte università utilizzano oggi il TOLC-Architettura del CISIA, mentre altre possono prevedere prove organizzate internamente. Date, modalità di svolgimento e criteri di selezione vengono pubblicati nei bandi dei singoli atenei. Le modalità della prova, il numero dei quesiti e i tempi di svolgimento possono variare da università a università. È quindi fondamentale consultare attentamente il bando di ammissione del corso scelto.

Bando di ammissione, la Bibbia di ogni futura matricola

Il bando di ammissione è il documento ufficiale pubblicato dall'università che contiene tutte le informazioni necessarie per partecipare correttamente alle procedure di accesso ai corsi di laurea.

Nel bando sono indicati:

- requisiti di accesso;
- date e modalità di iscrizione;
- struttura delle prove;
- scadenze;
- criteri di graduatoria;
- eventuali documenti richiesti.

Leggere il bando è fondamentale per evitare errori durante l'iscrizione.

Accesso Cisia

Molti corsi di laurea utilizzano oggi i test CISIA/TOLC per la verifica delle conoscenze e per l'accesso ai corsi a numero programmato. Le università che aderiscono al progetto fanno riferimento al CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso).

Per i corsi di laurea ad accesso programmato è generalmente necessario sostenere un test valido per la graduatoria dell'ateneo scelto. Per le prove non selettive è spesso possibile sostenere il TOLC in presenza oppure online, secondo le modalità previste dal CISIA e dai singoli atenei.

Le sessioni vengono organizzate durante l'anno secondo il calendario pubblicato dal CISIA e dalle università. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it



ATTENZIONE!

Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.



PIANO DI STUDI

ESAMI, TIROCINIO, TESI...

DURANTE GLI STUDI

Piano di studi

Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta.

Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento.

Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame

Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare

Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU.

Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea

Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo



del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale

Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode.

Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30.

La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti

Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo.

Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner.

Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma

Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.



ATTENZIONE!

Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado.

ERASMUS+

UN'OPPORTUNITÀ PER LO STUDENTE

Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese **Erasmus da Rotterdam** che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto.

IL PROGETTO ERASMUS

Erasmus

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale, attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse.

Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (**Erasmus agreement**) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.

Erasmus +, non solo studio

Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.





ATTENZIONE!

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » **Essere regolarmente iscritti** per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » **Aver completato il primo anno** di università
- » **Essere in regola** con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i **crediti acquisiti**
- » Per la graduatoria viene presa in esame la **media dei voti** di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la **motivazione**
- » **Non avere la residenza** presso il Paese prescelto
- » **Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità** consentito dal programma Erasmus
- » **Non avere un'altra borsa di studio** finanziata dall'Unione Europea

COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è piano di studi dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro.

Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo.

Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



ATTENZIONE!

È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive.

Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.





LUMSA
UNIVERSITÀ

OPEN DAY

| *Roma e Palermo*

GIOVEDÌ 9 LUGLIO, ORE 9.30

Dal 1939 un sapere
che si rinnova

Registrati su lumsa.it



Open Day

I PASSI DELLA SCELTA

CHI VOGLIO DIVENTARE?

Scelgo io.

Nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità.

Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

PRIMO PASSO

Uno sguardo attraverso se stessi

Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé.

L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo.

Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni.

Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione. Che cosa so fare? Cosa mi piace fare?

Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...).

Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un'autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



ATTENZIONE!

Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia". Ve ne accorgete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.

SECONDO PASSO

Informazione

La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale.

Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto.

Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le fake news virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto.

La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale.

Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.



ATTENZIONE!

Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

TERZO PASSO

Confronto

La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità.

Ad esempio i raccontidi chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.



ATTENZIONE!

Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia. È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

Diario di Bordo

Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui.

Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo.

In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.

Elogio del Dubbio

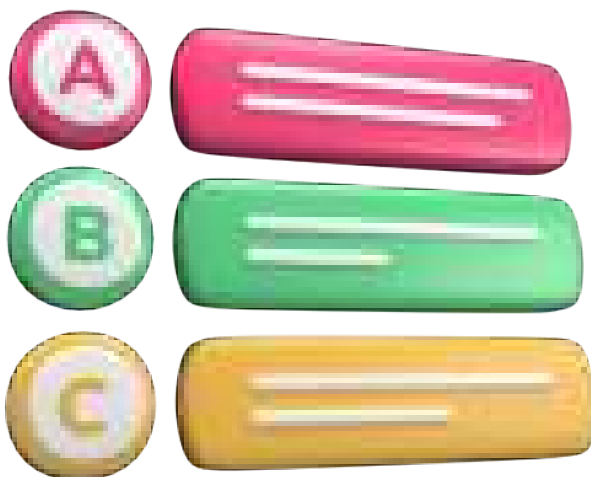
Dubitare humanum est, dicevano i latini.

Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico.

Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi.

La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo.

Coraggio.



FOCUS ON

SCIENZE NATURALI E GEOLOGICHE

Le scienze naturali sono una delle due branche della scienza (l'altra sono le scienze sociali), che comprendono lo studio degli aspetti fisici, chimici e biologici della Terra, dell'Universo e delle varie forme di vita, uomo incluso. Le scienze della terra e le scienze della vita sono annoverate tra le scienze naturali. La geologia è la disciplina delle scienze della Terra che studia i processi fisico-chimici che plasmano e trasformano nel tempo la Terra ed i corpi del Sistema Solare che presentano una superficie solida. Nei tempi moderni la geologia è importante per la valutazione delle risorse idriche, per la previsione e la comprensione dei pericoli naturali (es. rischio idrogeologico), per l'individuazione ed il risanamento dei problemi ambientali, per la pianificazione territoriale e la realizzazione di opere pubbliche e private, per il rilevamento di risorse naturali ad esempio minerali ed idrocarburi (in primis petrolio e metano), per l'estrazione di molti materiali d'uso commerciale e industriale, per lo studio sui mutamenti del clima e dell'ambiente, per la conoscenza del sottosuolo (geognostica) e dei relativi parametri geotecnici, fondamentali per la corretta progettazione di qualunque opera costruttiva.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obiettivi Formativi

I corsi di Studi inerenti l'area offrono una solida preparazione nelle discipline scientifiche (matematica, fisica, geologia, biologia e chimica) e l'acquisizione di conoscenze fondamentali relative alle principali metodiche applicative proprie delle scienze della Terra e della Natura. Gli studenti e le studentesse sviluppano competenze proprie del metodo scientifico, conoscenze teoriche e pratiche per l'analisi dei sistemi e dei processi geologici e naturali. In generale gli ambiti culturali biologici, ecologici, di scienze della terra troveranno spazio nel fornire conoscenze che consentano ai laureati e alle laureate di acquisire una visione armonica dell'ambiente in tutte le sue componenti.



SBOCCHI OCCUPAZIONALI

Sbocchi Occupazionali.

Gli sbocchi occupazionali dei laureati in Scienze Naturali sono relativi alla gestione e valorizzazione dell'ambiente naturale; al monitoraggio sugli habitat; alla gestione di musei naturalistici, orti botanici; guida turistica in percorsi di interesse naturalistico e paleobiologico; didattica e divulgazione scientifica.

PROFESSIONI

Le professioni

Consulente ambientale, geologo, project manager, tecnico del controllo ambientale, guida ed accompagnatore naturalistico e sportivo, guida turistica, tecnico agronomo, tecnico forestale, tecnico dei musei, botanico, zoologo, ecologo.





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

LINK

**IL PRESENTE ABBRACCIA
IL FUTURO**

AREE DI STUDIO

- › **Medica e Odontoiatrica**
- › **Sanitaria**
- › **Formazione Primaria**
- › **Economia e Management**
- › **Comunicazione e DAMS**
- › **Ingegneria**
- › **Politica e Sicurezza**
- › **Giuridica**

SEDI

LAZIO

- › **Roma**

UMBRIA

- › **Città di Castello (PG)**

CAMPANIA

- › **Napoli**

LOMBARDIA

- › **Novedrate (CO)**

MARCHE

- › **Fano**

- › **Macerata**

- › **Ascoli Piceno**

Per info e iscrizioni unilink.it



COSA SI STUDIA?

MATERIE DI STUDIO



Ecco quali sono le materie di studio del corso:

Materie di studio L32 Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura

matematica, chimica organica, fisica, chimica generale, fondamenti di scienze della terra, biologia generale, cartografia, economia ecologica, botanica generale e sistemica, georisorse, ecologia, biochimica, zoologia, fisiologia, antropologia, paleontologia, zoologia dei vertebrati.

Materie di studio L34 Scienze Geologiche

matematica, chimica, fisica, geografia fisica, mineralogia, petrografia, elementi di informatica, paleontologia, geologia, rilevamento geologico, vulcanologia, fondamenti di geofisica, geomorfologia, geochemica, geologia applicata.



DOVE SI STUDIA?

ELENCO DEGLI ISTITUTI

L32 SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA NATURA

Università degli studi di Bari A.Moro

Dipartimento di chimica
Scienze Ambientali, Taranto
Dipartimento di biologia
Scienze della Natura

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di scienze biologiche, geologiche
e ambientali
Scienze Ambientali, Ravenna
Scienze Naturali

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento di scienze della vita e dell'ambiente
Scienze Ambientali e Naturali

Università della Calabria

Dipartimento biologia, ecologia e scienze della terra
Scienze Naturali, Rende

Università degli studi di Camerino

Scuola di scienze e tecnologie
Scienze Geologiche Naturali e Ambientali
Geological, Natural and Environmental Sciences

Università degli studi di Catania

Dipartimento scienze biologiche, geologiche,
ambientali
Scienze Ambientali e Naturali

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di biologia
Scienze Naturali

Università degli studi di Genova

Dipartimento di scienze della terra,
dell'ambiente e della vita
Scienze ambientali e naturali



Università degli studi dell'Insubria di Varese Como

Dipartimento di scienze teoriche e applicate
Scienze dell'Ambiente e della Natura

Università degli studi di Messina

Dipartimento di Scienze chimiche, biologiche,
farmaceutiche ed ambientali
Scienze dell'Ambiente e della Natura
Scienze Ambientali, Marine e Terrestri

Università degli studi di Milano

Dipartimento di Scienze e politiche ambientali
Scienze naturali
Dipartimento di scienze della terra
Scienze e politiche ambientali

Università degli studi di Milano Bicocca

Dipartimento di scienze dell'ambiente e della terra
Scienze e Tecnologie per l'ambiente

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

Dipartimento di scienze chimiche e geologiche
Scienze naturali

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di biologia
Scienze per la Natura e per l'Ambiente

Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli

Dipartimento di scienze e tecnologie ambientali,
biologiche e farmaceutiche
Scienze ambientali, Caserta

Università degli studi di Padova

Dipartimento di chimica
Scienze e Tecnologie per l'ambiente
Dipartimento di biologia
Scienze naturali

Università degli studi di Palermo

Dipartimento scienze della terra e del mare
Scienze della Natura e dell'Ambiente

Università degli studi di Parma

Dipartimento di scienze chimiche, della vita e
della sostenibilità ambientale
Scienze della Natura e dell'Ambiente

Università degli studi di Pavia

Dipartimento di scienze della terra e
dell'ambiente
Scienze e tecnologie per la natura

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di biologia
Scienze Naturali e Ambientali

Università Politecnica delle Marche

Dipartimento di scienze della vita e dell'ambiente
Scienze Ambientali e Protezione Civile, Ancona

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di biologia ambientale
Scienze Ambientali
Dipartimento di scienze della terra
Scienze Naturali

Università degli studi del Salento

Dipartimento di scienze e tecnologie biologiche
ed ambientali
Scienze e Tecnologie per l'Ambiente, Lecce

Università degli studi di Salerno

Dipartimento di chimica e biologia
Scienze Ambientali

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di chimica e farmacia
Scienze naturali

Università degli studi di Siena

Dipartimento di scienze fisiche, della terra e
dell'ambiente
Scienze ambientali e naturali

Università degli studi di Torino

Dipartimento di scienze della vita e biologia dei
sistemi
Scienze naturali

Università degli studi di Trieste

Dipartimento di scienze della vita
Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura

Università degli studi della Tuscia

Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche
Scienze Naturali e Ambientali, Viterbo

Università degli studi di Udine

Dipartimento di Scienze AgroAlimentari,
Ambientali e Animali
Scienze per l'Ambiente e la Natura

Università Cà Foscari di Venezia

Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica
e Statistica
Scienze Ambientali

L34 SCIENZE GEOLOGICHE

Università degli studi di Bari A. Moro

Dipartimento di scienze della terra e geoambientali
Scienze Geologiche

Università degli studi della Basilicata

Dipartimento di scienze
Scienze Geologiche

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento di scienze biologiche, geologiche
e ambientali
Scienze Geologiche

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento di scienze chimiche e geologiche
Scienze Geologiche

Università della Calabria

Dipartimento biologia, ecologia e scienze
della terra

SCIENZE NATURALI E GEOLOGICHE

Scienze Geologiche

Università degli studi di Camerino

Scuola di scienze e tecnologie
Scienze Geologiche Naturali e Ambientali
Geological, Natural and Environmental Sciences
Scienze Geologiche e Tecnologie per l'ambiente

Università degli studi di Catania

Dipartimento scienze biologiche, geologiche,
ambientali
Scienze Geologiche

Università degli studi "G. d'Annunzio" Chieti- Pescara

Dipartimento di Ingegneria e Geologia
Scienze Geologiche, Chieti

Università degli studi di Ferrara

Dipartimento scienze di fisica e scienze
della terra
Scienze Geologiche

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di scienze della terra
Scienze Geologiche

Università degli studi di Genova

Dipartimento di scienze della terra, dell'ambiente
e della vita
Scienze Geologiche

Università degli studi di Milano

Dipartimento di scienze della terra
Scienze Geologiche

Università degli studi di Milano Bicocca

Dipartimento di scienze dell'ambiente e della terra
Scienze e tecnologie Geologiche

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia

Dipartimento di scienze chimiche e geologiche
Scienze Geologiche

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di scienze della terra, dell'ambiente
e delle risorse

Scienze Geologiche

Università degli studi di Palermo

Dipartimento scienze della terra e del mare
Scienze Geologiche

Università degli studi di Parma

Dipartimento di scienze chimiche, della vita e
della sostenibilità ambientale
Scienze Geologiche

Università degli studi di Pavia

Dipartimento di scienze della terra e
dell'ambiente
Scienze Geologiche

Università degli studi di Perugia

Dipartimento di fisica e geologia
Geologia

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di scienze della terra
Scienze Geologiche

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di scienze della terra
Scienze Geologiche

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di scienze
Scienze Geologiche

Università degli studi del Sannio di Benevento

Dipartimento di scienze e tecnologie
Geologia per la sostenibilità ambientale

Università degli studi di Siena

Dipartimento di scienze fisiche, della terra e
dell'ambiente
Scienze Geologiche

Università degli studi di Torino

Dipartimento di scienze della terra
Scienze Geologiche

Università degli studi di Trieste

Dipartimento di matematica e geoscienze

Scienze Geologiche

Università degli studi di Padova

Dipartimento di geoscienze
Scienze Geologiche

Università degli studi di Palermo

Dipartimento scienze della terra e del mare
Scienze Geologiche

Università degli studi di Parma

Dipartimento di scienze chimiche, della vita e
della sostenibilità ambientale
Scienze Geologiche

Università degli studi di Pavia

Dipartimento di scienze della terra e
dell'ambiente
Scienze Geologiche

Università degli studi di Perugia

Dipartimento di fisica e geologia
Geologia

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di scienze della terra
Scienze Geologiche

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di scienze della terra
Scienze Geologiche

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di scienze
Scienze Geologiche

Università degli studi del Sannio di Benevento

Dipartimento di scienze e tecnologie
Geologia per la sostenibilità ambientale

Università degli studi di Siena

Dipartimento di scienze fisiche, della terra e
dell'ambiente
Scienze Geologiche

Università degli studi di Torino

Dipartimento di scienze della terra
Scienze Geologiche

Università degli studi di Trieste

Dipartimento di matematica e geoscienze
Geologia

Università degli studi di Urbino Carlo Bo

Dipartimento scienze pure applicate
Scienze Geologiche e Pianificazione Territoriale



PARLA LO STUDENTE

GABRIELE MORELLI

Studente di Scienze naturali, Sapienza Università di Roma.



Ti posso chiedere come è organizzata la tua giornata da studente di geologia?

Io abito fuori Roma, quindi sveglia presto la mattina prendo i mezzi e arrivo al Policlinico. Seguo 2 ore di lezione a volte seguite da 2 ore di tutoraggio e poi a volte ci sono altre 2 ore di lezione.

Quali sono state le motivazioni che ti hanno portato a scegliere questo corso di laurea?

Sin da piccolo ho sempre amato le rocce, la montagna, e l'ambiente in generale quindi. Anche perché i miei genitori sono biologi quindi sono stato abbastanza influenzato da questo nella scelta.

Durante il percorso ti sei dovuto confrontare con delle materie che non avevi previsto?

No, anche perché mi sono informato un po' prima e comunque sono materie che ho fatto al liceo.

E quali sono le prospettive da qui a qualche anno per un laureato in geologia?

Beh, per esempio a me piacerebbe lavorare con degli architetti, sondare il territorio e il terreno per costruire edifici.

Ci sono delle difficoltà nella didattica che vorresti evidenziare?

Io in realtà mi sono trovato molto bene, aiutato da tutti i professori che sono sempre disponibili, ci caricano le slide sulle varie piattaforme online con le varie spiegazioni.

Che consiglio daresti ad un ragazzo o a una ragazza che decide di intraprendere questo percorso?

Di essere interessato alle materie altrimenti diventa difficile. Metterci passione e impegnarsi sempre.

Quali competenze avrai acquisito alla fine del percorso?

Ovviamente studiando geologia riconoscere i vari tipi di rocce, i vari tipi di terreno e anche leggere le cartine che credetemi, non è un'abilità da poco.

Rifaresti la tua scelta?

Sì la rifarei!



PARLANO I DOCENTI

GIANNI BEDINI ROBERTO GIANNECCHINI



Prof. Gianni Bedini, presidente del Corso di Laurea in Scienze Naturali e Ambientali, Dipartimento di Biologia, Università di Pisa.

prof. Roberto Giannecchini

vice-presidente Corso di Laurea in Scienze

Naturali e Ambientali, Dipartimento di Biologia, Università di Pisa.

Oggi cosa significa studiare scienze naturali?

Affrontare lo studio delle scienze naturali e ambientali significa predisporre a esplorare il mondo naturale in una prospettiva molto integrata, dove paesaggi, ambiente, ecosistemi, habitat, comunità, piante, animali, microrganismi sono connessi tramite processi geo-ecologici, causa di adattamenti, e interazioni con azioni antropiche, causa di disturbi, stress e minacce alla biodiversità e all'ambiente naturale. Il corso di laurea offerto dall'Università di Pisa, denominato "Scienze Naturali e Ambientali" è un corso interdipartimentale, erogato dal Dipartimento di Biologia e dal Dipartimento di Scienze della Terra, e articolato in tre curricula: 1) Ambiente, 2) Didattica, 3) Natura, con due anni a comune e diversificazione degli insegnamenti al terzo anno.

Quali sono le competenze chiave che uno studente o una studentessa sviluppa oggi?

Strumenti di identificazione di organismi viventi; analisi di geo-ecosistemi; protocolli per monitoraggi ambientali; conoscenze multidisciplinari integrate per l'insegnamento delle scienze nelle scuole e per la gestione museale.

Tecnologie come intelligenza artificiale, strumenti di monitoraggio ambientale e analisi dei dati stanno cambiando il modo di studiare e fare ricerca nelle scienze naturali?

Gli strumenti di monitoraggio ambientale sono essenziali per produrre dati che possano permettere modelli atten-

dibili. Per quanto riguarda l'IA, c'è ancora qualche ritardo, nel senso che mentre i ricercatori usano ampiamente le tecnologie emergenti nell'ambito dell'IA e dei cosiddetti big data, la trasmissione di queste tecnologie attraverso gli insegnamenti curricolari non è ancora consolidata. Tuttavia, gli studenti hanno l'opportunità di apprendere i fondamenti nel tirocinio obbligatorio e nella elaborazione della tesi.

Quali sono le difficoltà più frequenti che gli studenti e le studentesse incontrano nei primi anni? Ci sono aspetti meno conosciuti del percorso che spesso vengono sottovalutati?

In generale gli studenti e le studentesse sottovalutano la necessità di padroneggiare le materie di base - matematica, fisica e chimica - prima di affrontare lo studio delle materie caratterizzanti di ambito biologico e geologico. Si tratta tuttavia di insegnamenti fondamentali per la comprensione dei concetti esposti dalle materie biologiche e geologiche, che oggi non possono prescindere dagli strumenti di analisi quantitativa messi a disposizione delle materie di base.

Ne consegue che gli studenti che sottovalutano tali materie di base incontrano successivamente delle difficoltà nella piena comprensione di quelle caratterizzanti. Ciò causa a sua volta un prolungamento della carriera studentesca, talvolta associato a un minor rendimento nelle materie caratterizzanti.

Come può uno studente o una studentessa capire se scienze naturali e ambientali è davvero la scelta giusta per lui o lei? Quali attitudini e interessi fanno la differenza?

Potremmo tracciare un identikit della persona per la quale il corso di scienze naturali e ambientali è la scelta giusta. Questa persona ha uno spiccato interesse verso l'ambiente naturale, nelle sue numerose sfaccettature, e il suo funzionamento o le cause di perturbazione; può lavorare proficuamente all'interno di un gruppo multidisciplinare; è disponibile a fare osservazioni e rilevamenti "di campo" anche laddove sia necessario spostarsi a piedi su diversi tipi di terreno e in diverse condizioni meteo; comprende la necessità di raccogliere campioni e dati naturalistici in modo ordinato e accurato per favorirne la corretta conservazione; ha il desiderio di apprendere i protocolli di laboratorio utili per condurre le analisi sui campioni raccolti in campo e di elaborare i risultati delle analisi per la produzione di relazioni tecnico-scientifiche.

Il mercato del lavoro per i laureati in scienze naturali è cambiato negli ultimi anni? Ci sono nuovi ambiti o competenze particolarmente richieste?

Il mercato del lavoro nell'ambito delle scienze naturali e ambientali ha subito un cambiamento legato allo sviluppo della legislazione in materia ambientale e paesaggistica, a sua volta frutto della aumentata sensibilità collettiva in questo ambito. Ad esempio, la progressiva attuazione della regolamentazione relativa alla Direttiva Habitat impone per ogni stato membro dell'UE il monitoraggio dello stato di conservazione di un gran numero di habitat naturali e seminaturali e piante e animali selvatici. Inoltre, nei casi in cui lo stato di conservazione sia giudicato non favorevole, gli stati membri hanno l'obbligo di progettare e mettere in atto misure di ripristino. Le normative in campo ambientale richiedono spesso una visione multidisciplinare. Le persone con una laurea in Scienze Naturali e Ambientali sono poi in grado di condurre monitoraggi di parametri fisici, chimici, geochimici e geomorfologici, utili per verifiche ambientali.

Quanto contano esperienze pratiche come attività sul campo, laboratori, tirocini o collaborazioni con enti di ricerca durante l'università?

Le esperienze di campo o di laboratorio sono fondamentali per mettere in pratica concetti teorici illustrati durante i corsi. Consentono di toccare con mano problematiche reali, acquisire dimestichezza con la strumentazione, acquisire esperienze nelle modalità di campionamento o di riconoscimento, riconoscere, gestire e superare le difficoltà e le incertezze di campo e di laboratorio. I tirocini curriculari obbligatori, che possono essere fatti sia internamente alla struttura universitaria, che esternamente in altri enti di ricerca, aziende ed enti pubblici e privati, musei, liberi professionisti, etc., completano il percorso curriculare con attività pratiche, valorizzando le conoscenze acquisite.

Se dovesse dare un consiglio concreto a uno studente o una studentessa delle superiori che sta valutando questo percorso, quale sarebbe?

Piuttosto che dare consigli, preferiamo parlare della nostra esperienza e conoscenza del mondo delle scienze naturali ed ambientali. Da questo punto di vista, non potremmo che sottolineare l'importanza della natura e dell'ambiente, specialmente nel contesto dei cambiamenti climatici e delle minacce antropiche e quindi la necessità di avere futuri laureati consapevoli ed appassionati. Ma, certamente, non potremmo non dire a quello studente o a quella studentessa di perseguire soprattutto ciò che ha dentro, ciò che veramente gli piace, ciò in cui crede, ciò in cui vorrebbe vedere il proprio futuro lavorativo come coronamento di un percorso culturale e personale. E se non fossero le scienze naturali e ambientali, sarebbe meglio che non facesse questa scelta.

LE PROFESSIONI DI SCIENZE NATURALI E GEOLOGICHE

Ecco alcune delle professioni legate alla facoltà, ti consigliamo di approfondirne lo studio per capire se è il tipo di lavoro o professione che si adatta alle tue caratteristiche, alle tue aspettative.



Geologo

è un professionista che si occupa di constatare la morfologia del territorio in ogni sua piega. Dunque, deve applicare le sue conoscenze a diversi settori: geologia del territorio (geomorfologia, assetto idrogeologico, problemi legati alla configurazione). Si avvale di strumenti in grado di "leggere" le condizioni del terreno, la formazione delle rocce, le loro caratteristiche. Per esempio, grazie a misure di resistenza dell'acqua (sondaggi elettrici che misurano l'elettricità del terreno) può conoscere le formazioni geologiche. Nella fase della progettazione approfondisce l'analisi geologica e si accosta alla parte della geotecnica prendendo le misure del terreno e studiando la consistenza delle rocce. Nella fase di esecuzione, verifica la situazione reale man mano che si procede alla perforazione. Possiede, naturalmente, solide conoscenze di geologia, chimica, fisica, geotecnica, mineralogia, geochimica; sa utilizzare al meglio la vasta gamma della strumentazione geotecnica.

Consulente ambientale

la salvaguardia dell'ambiente è un fattore fondamentale per la sopravvivenza stessa del pianeta. Il consulente ambientale è un professionista che aiuta le imprese o le organizzazioni produttive di qualsiasi tipo a gestire le proprie problematiche ambientali. Ogni impresa, infatti, deve tenere conto delle ripercussioni ambientali associate alla propria attività (rifiuti, acqua e scarichi idrici, energia, emissioni in atmosfera, etc.) e rispettare la normativa in materia, svolgendo una serie di adempimenti. Dunque questa figura professionale è un supporto fondamentale per l'impresa al fine di ottimizzare il controllo di tali problematiche ottimizzando i costi di gestione, riducendone l'impatto sull'ambiente e minimizzando i rischi di violazione della normativa. Le organizzazioni di qualsiasi settore produttivo, comprese le pubbliche amministrazioni, hanno a che fare con problematiche ambientali; pertanto tutte le aziende si avvalgono di questa professionalità. Ovviamente le piccole e medie imprese, non disponendo di uffici tecnici adeguati, preferiscono avvalersi di consulenti esterni. Esiste un riconoscimento europeo di eccellenza nel campo della gestione ambientale (EMAS), il cui primato, al momento, appartiene in numero maggiore, ai settori della Pubblica Amministrazione, dei rifiuti e recupero materiali, dell'energia e alle industrie alimentari. Pertanto il consulente ambientale non si occupa solo di un elemento dell'ambiente (per esempio, energia, acqua, rifiuti) ma possiede un approccio integrato che permette di valutare la soluzione complessiva più efficace.

Project manager

il settore del project management è altamente trasversale e, una formazione tecnico-scientifica, può favorire il percorso formativo. Un buon project manager deve essere in grado di gestire delle risorse ambientali per far sì che un progetto raggiunga gli obiettivi previsti, rispettando i vincoli di tempo, costo e qualità. Il suo intervento viene richiesto in tutte quelle situazioni lavorative in cui occorre raggiungere un obiettivo mai realizzato prima, utilizzando delle risorse limitate. Costituiscono dei progetti: la costruzione di orto botanico, di una villa, di un giardino magari annesso ad una struttura ricettiva, oppure ad un ospedale. Insomma, a seconda della complessità del progetto, può essere coinvolto sin dalla prima riunione con il cliente, affiancando la figura del commerciale, per capire le richieste espresse (e non espresse) dal committente, valutare e preventivare i tempi e i costi del progetto. Successivamente deve comunicare questi dati al team di realizzazione del progetto con la massima chiarezza e raggiungere l'obiettivo finale nel minor tempo possibile con la migliore qualità. In sostanza, si tratta di pianificare i task operativi richiesti dal progetto, valutarne la durata, monitorare l'andamento del progetto per verificare se, nelle varie fasi del processo, si stiano rispettando le scadenze, i tempi e la qualità concordata.

Botanico

si tratta di uno specialista in materie di studio concernenti la flora spontanea e anche la flora ornamentale. Principalmente si occupa della classificazione delle specie ossia, della formulazione e distinzione dei caratteri fisici che contraddistinguono una specie botanica dall'altra, ad esempio una rosa da una margherita, ma anche una rosa da una sua consimile. Studi e osserva l'anatomia delle piante, come avviene l'impollinazione, la capacità di adattamento, le eventuali malattie, la distribuzione delle piante sul territorio ed eventuali anomalie. La pianta non ha segreti, un buon botanico conosce ogni aspetto del regno vegetale. Tessuti, organi, capacità riproduttiva, costituiscono l'oggetto di continua ricerca che rendono questo professionista un autentico esperto delle specie vegetali, della loro conservazione potendo anche contribuire alla creazione di specie nuove. Per questo può lavorare nella ricerca universitaria, nella tutela del patrimonio ambientale, in orti botanici, industrie dei profumi e cosmetici, erboristerie, in parchi e giardini.

Tecnico agronomo

è una figura professionale poliedrica con un ampio raggio d'azione. Principalmente il suo intervento verte sui fattori che determinano l'efficienza qualitativa e quantitativa della produzione agricola, zootecnica e forestale. Fa parte del team che si dedica alla produzione agricola, all'analisi delle risorse naturali impiegate nei campi in vista di un miglioramento dei prodotti, alla conduzione di allevamenti, nonché alla risoluzione di problemi economici e amministrativi. L'ottimizzazione dei parametri tecnici di produzione fa parte degli obiettivi da perseguire. Di continuo deve approfondire lo studio delle tecniche di coltivazione considerate in stretta connessione con la tipologia del terreno e del clima esercitando la sua attività dunque, nell'ambito di processi produttivi agricoli, zootecnici, agroalimentari e del verde pubblico.

Ecologo

studia il funzionamento degli ecosistemi, per conoscerne gli equilibri e ripristinarli laddove siano stati alterati. Può essere specializzato in vari settori dell'ecologia: vegetale, biologica, ecologia delle acque, ecologia per la sostenibilità. In questo ultimo caso la sua attività si sostanzia nell'analisi critica dei rapporti tra le risorse ambientali a disposizione di un territorio e il loro sfruttamento per mano umana. Per esempio può occuparsi di valutazione dell'impatto di certe attività produttive sull'ambiente, magari su aree protette o siti di interesse collettivo. Inoltre, può fare consulenze in tema di ecosistemi, equilibrio, ambiente, conservazione della natura. E' chiamato a fare valutazioni per la gestione dello smaltimento dei rifiuti, o per una eventuale bonifica di terreni. Infine può curare la gestione di giardini urbani o di aree boschive.

LE 8 SKILLS CHIAVE

ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA



Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

1

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene.

A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE

2

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA

La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).

La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

COMPETENZA DIGITALE

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

5 LA COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E LA CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

6 COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

7 COMPETENZA IMPRENDITORIALE

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.

8 COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.



**14-16
OTTOBRE**

ROMA

2026

XVIII EDIZIONE



younginternationalforum.com



[@younginternationalforum](https://www.instagram.com/younginternationalforum)



[@younginternationalforum](https://www.instagram.com/younginternationalforum)